

Allegato A24

Relazione sui Vincoli
Territoriali, Urbanistici ed
Ambientali

Il presente *Allegato* analizza gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, di governo del territorio e le prescrizioni derivanti dal Regolamento Edilizio del comune di Ravenna.

L'*Area di Studio* analizzata considera un raggio di 500 m, a partire dal confine del complesso industriale esistente.

1.1

LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

In Emilia Romagna la LR n. 20 del 24 marzo 2000, "*Disciplina Generale Sulla Tutela ed Uso del Territorio*" e s.m.i, detta le norme per il governo del territorio. Essa stabilisce che la pianificazione regionale si articola attraverso un *Piano Territoriale Regionale* (PTR), che indichi gli obiettivi e le linee programmatiche della Regione. A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato, invece, attraverso un *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP), mentre a livello locale, il territorio è disciplinato dalle norme previste all'interno del *Piano Strutturale Comunale* (PSC), i cui strumenti attuativi sono il *Regolamento Urbano Edilizio* (RUE) ed il *Piano Operativo Comunale* (POC). Il primo contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasferimento, nonché delle destinazioni d'uso. Il secondo, invece, rappresenta lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio, da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

1.2

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Con DCR n. 3065 del 28 febbraio 1990 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Territoriale Regionale, vigente.

Con DGR n. 360 del 16 febbraio 2005 la Regione Emilia Romagna ha emanato il "*Documento Preliminare*" attraverso il quale è iniziato il processo di aggiornamento del PTR.

Il Piano vigente si articola in tre capitoli principali: gli *orientamenti strategici*, le *politiche* e gli *indirizzi per le aree di programma*.

La tavola del PTR vigente relativa allo "*Schema Strutturale Regionale*" evidenzia come lo Stabilimento EniPower ricada all'interno di ambienti definiti a "*Dominante Costruita*", di carattere urbano per il quale il Piano persegue azioni volte alla riqualificazione.

Il PTR, inoltre, evidenzia come l'*Area di Studio* ricada all'interno di "*Aree Vallive*", costituite da paesaggi geomorfologici vallivi della pianura alluvionale deltizia e dalla piana costiera fangosa a cordoni. In tale contesto il

Piano attua politiche volte alla tutela e valorizzazione paesaggistico – ambientale del territorio, in accordo con le norme del Piano Paesistico Regionale.

1.3

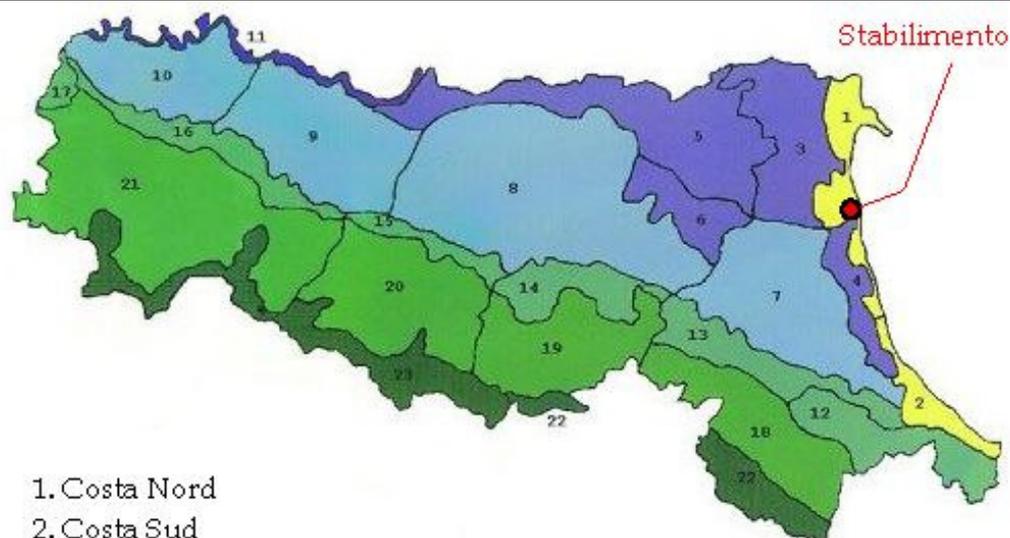
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Con DGR n. 1338 del 28 gennaio 1993 e s.m.i. (integrata dalla DGR n. 1321 del 7 luglio 2003), la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il Piano evidenzia come lo Stabilimento EniPower ricada all'interno dell'unità di paesaggio della "Costa Nord", così come indicato in *Figura 1.3a*. In tale contesto il PTPR promuove il recupero e la riqualificazione dei territori compresi in detto ambito, attraverso la conservazione della conformazione naturale dei territori meno interessati dai processi insediativi antropici. Per quelli a maggior valenza antropica, invece, il Piano promuove interventi volti alla ricostruzione degli elementi di naturalità.

Il Piano, inoltre, persegue la valorizzazione del sistema dei porti, attraverso la tutela e l'adeguamento di quelli esistenti, evitando le opere che possano provocare ulteriori fenomeni di erosione.

Il PTPR, da ultimo, evidenzia, a circa 300 m a est dello Stabilimento EniPower, la presenza di un corso d'acqua vincolato ai sensi dell'*art. 142 lettera c)* del *D.Lgs 42/04 e s.m.i.*, per il quale valgono le relative fasce di rispetto pari a 150 m. Si tratta del Naviglio Candiano o canale di Porto Corsini, per il quale il PTPR prevede azioni volte per lo più ad evitare alterazioni o compromissione del corso ordinario delle acque.



- | | |
|---|---|
| 1. Costa Nord | 14. Collina bolognese |
| 2. Costa Sud | 15. Collina reggiana-modenese |
| 3. Bonifica ferrarese | 16. Collina piacentina-parmense |
| 4. Bonifica romagnola | 17. Oltrepo' pavese |
| 5. Bonifiche estensi | 18. Montagna romagnola |
| 6. Bonifiche bolognesi | 19. Montagna bolognese |
| 7. Pianura romagnola | 20. Montagna del Frignano e Canusiana |
| 8. Pianura bolognese, modenese e reggiana | 21. Montagna parmense-piacentina |
| 9. Pianura parmense | 22. Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese |
| 10. Pianura piacentina | 23. Dorsale appenninica in area emiliana |
| 11. Fascia fluviale del Po | |
| 12. Collina della Romagna centro-meridionale | |
| 13. Collina della Romagna centro-settentrionale | |

Lo Stabilimento EniPower non interferisce in alcun modo con tali fasce, né risulta soggetto agli indirizzi di tutela paesaggistica promossi dal Piano, in quanto inserito all'interno di un contesto industriale.

1.4

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Con DCP n. 9 del 28 febbraio 2006 la Provincia di Ravenna ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che delinea le aree e i beni da sottoporre a tutela paesaggistico – ambientale.

Da una parte, il Piano costituisce specifico approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR), mentre, dall'altra, ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio.

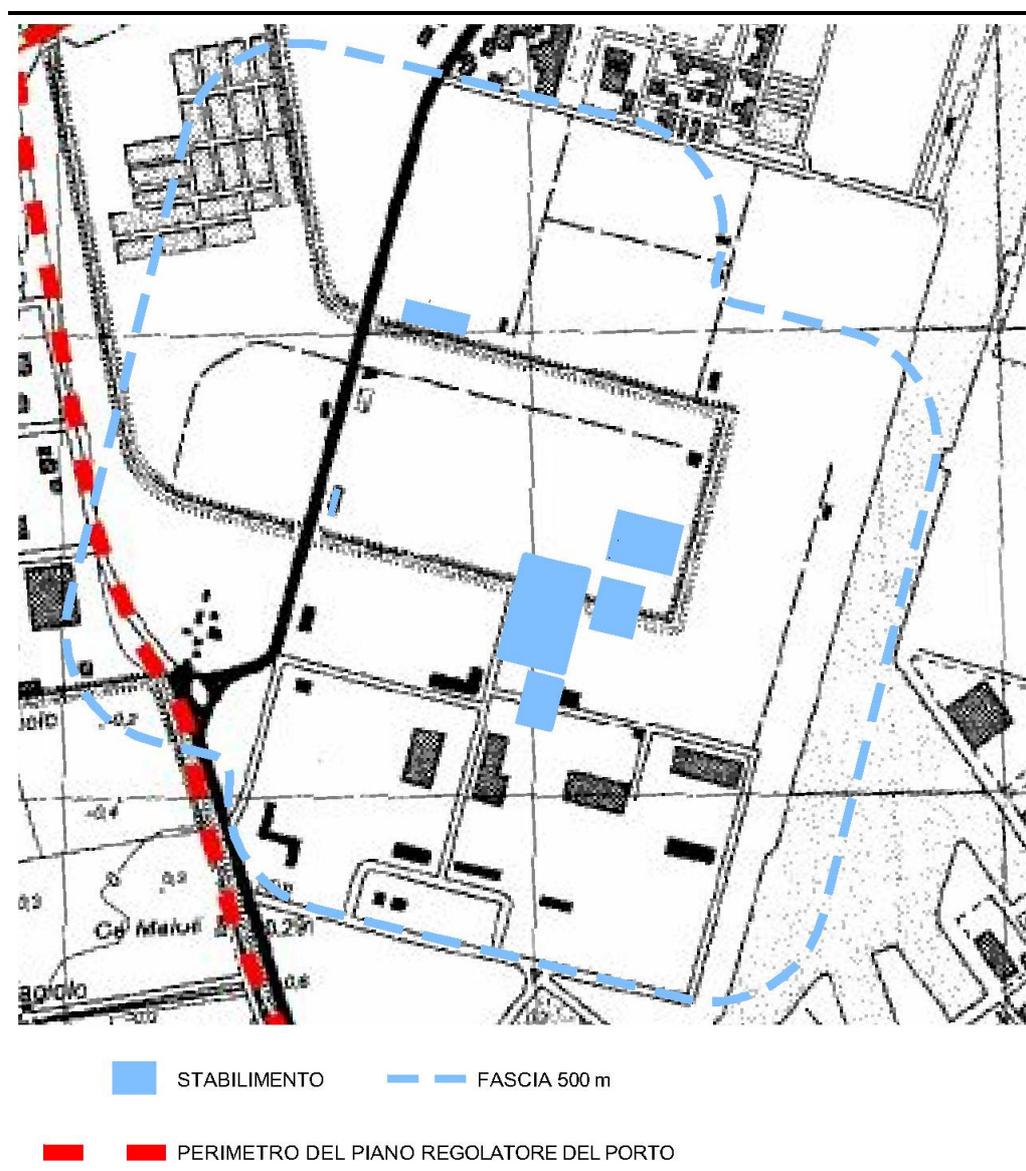
La tavola delle "Unità di Paesaggio" ascrive lo Stabilimento EniPower e la relativa Area di Studio all'interno dell'unità del "Porto della Città", i cui confini

si estendono, includendo l'area portuale – industriale che costeggia il canale Candiano, fino allo sbocco al mare. In tale contesto il PTCP delega agli strumenti di pianificazione comunale la predisposizione della relativa disciplina, al fine di perseguire non solo il mantenimento e il ripristino delle diverse componenti costitutive, ma anche una loro piena valorizzazione attraverso politiche attive d'intervento.

La carta della "Tutela dei Sistemi Ambientali e delle Risorse Naturali e Storico Culturali" riportata in Figura 1.4a, evidenzia come lo Stabilimento EniPower ricada all'interno del perimetro del Piano Regolatore Portuale, per i cui ambiti il PTCP demanda ai piani urbanistici specifici.

Figura 1.4a

PTCP di Ravenna - Carta della Tutela dei Sistemi Ambientali e delle Risorse Naturali e Storico Culturali



Per tali territori il Piano promuove la tutela e l'adeguamento dei porti esistenti, evitando la realizzazione di opere che possano provocare ulteriori fenomeni di erosione.

Il PTCP, inoltre, assume gli obiettivi di qualità ambientale relativi alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, così come definiti dal *Piano di Tutela delle Acque* della Regione Emilia Romagna, descritti al *Paragrafo 2.2*. I documenti del PTCP analizzati non evidenziano particolari criticità relative allo Stabilimento EniPower di Ravenna.

Il Piano, per quanto riguarda la tutela della biodiversità e la contestuale valorizzazione degli ecosistemi evidenzia, ai margini meridionali dell'*Area di Studio*, una zona classificata come "*Ecosistema Forestale*", affiancata da un corridoio della "*Rete Ecologica di Secondo Livello Esistente*", per la quale il PTCP definisce ambiti entro cui potenziare o riqualificare i gangli della stessa. Lo Stabilimento EniPower, tuttavia, non ha interferenza diretta con tali territori.

All'interno dell'*Area di Studio* non sono presenti né Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

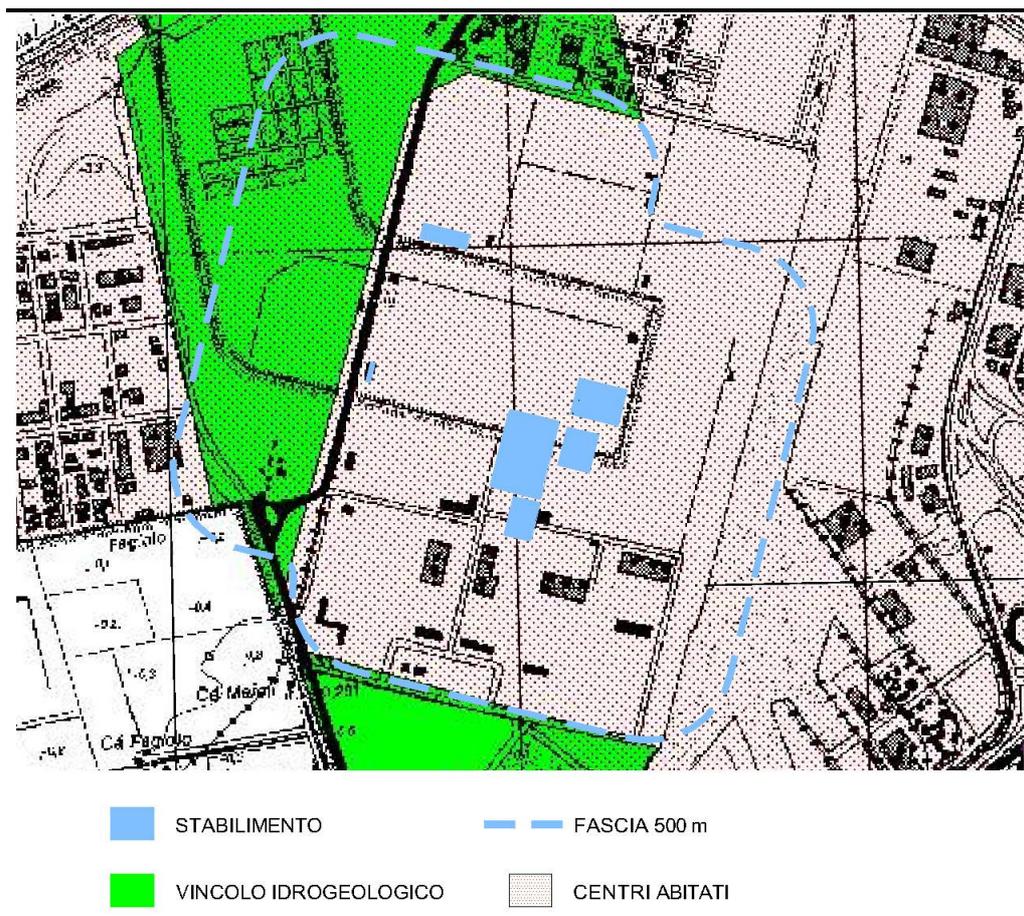
L'impianto non è classificato come a "*Rischio d'Incidente Rilevante*".

Dal punto di vista vincolistico, come indicato in *Figura 1.4b*, si precisa che all'interno dell'*Area di Studio* si ritrovano aree interessate da vincolo idrogeologico, così come previsto dal *RD 3267/23 e s.m.i.* Tali zone sono poste a circa 100 m a nord - ovest dello Stabilimento EniPower e pertanto non interferiscono con esso.

Ai margini meridionali dell'*Area di Studio* è presente un'area forestale, così come definita dall'*art. 142, comma g, del D.Lgs 42/04 e s.m.i.* . Per tali aree il PTCP conferisce finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di funzione climatica e turistico – ricreativa. In particolare il Piano prevede interventi volti per lo più al mantenimento di detto ecosistema.

Figura 1.4b

Vincoli Presenti all'Interno dell'Area di Studio



Da ultimo il PTCP prevede che le disposizioni in materia di riduzione del rischio idrogeologico dettate dalle competenti Autorità di Bacino siano integralmente recepite a livello comunale. In particolare il Piano demanda al RUE (Regolamento Urbano Edilizio) dei singoli comuni le disposizioni atte a non provocare un aggravio della portata di piena dei corpi idrici che ricevono i deflussi superficiali originati dalle aree interessate dalle trasformazioni.

1.5

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

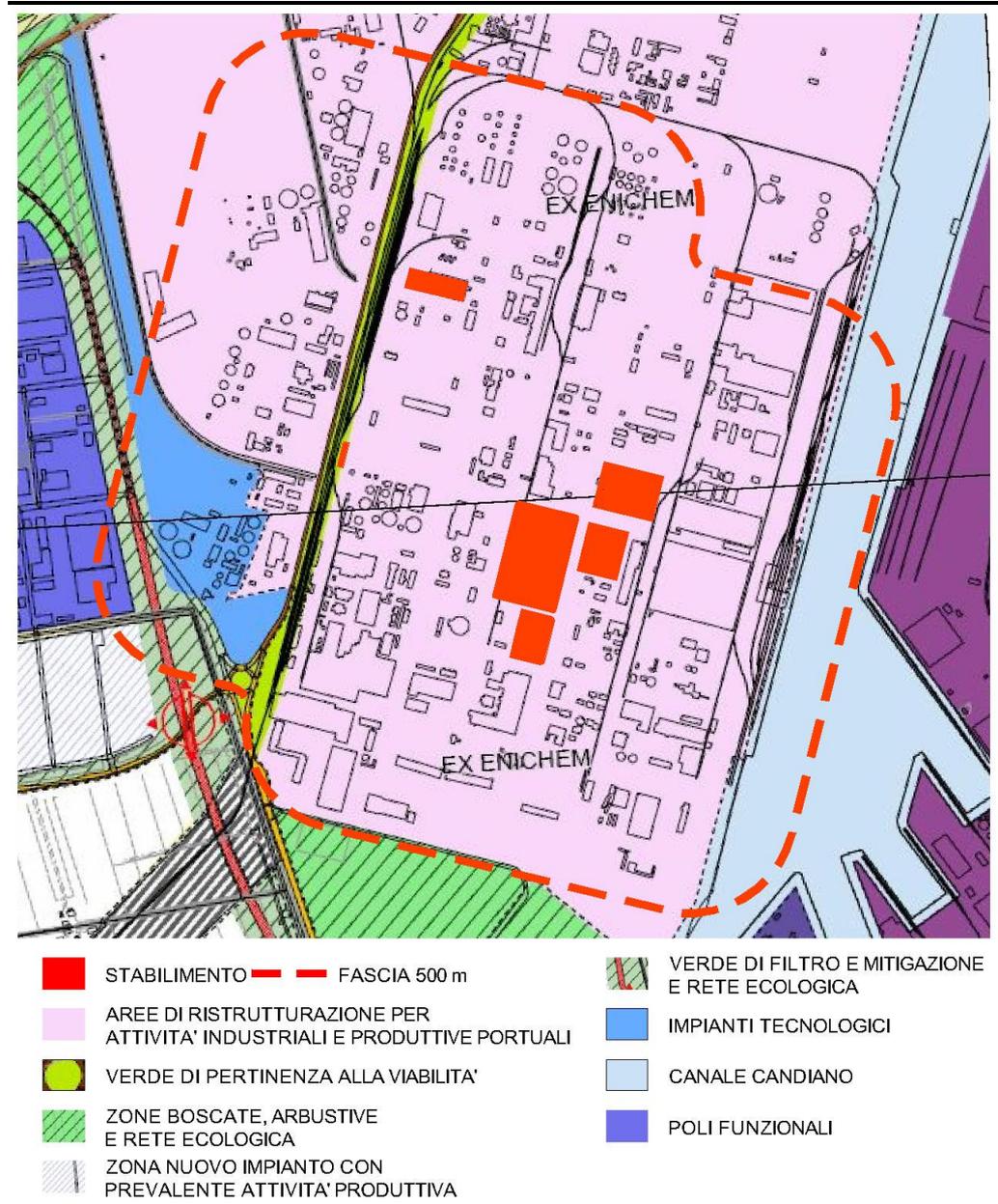
Con DCC n. PV 25/2007 del 27/02/2007 il comune di Ravenna ha approvato il Piano Strutturale Comunale (di seguito PSC), in base a quanto previsto dalla LR n. 20 del 24 marzo 2000.

La Figura 1.5a riporta l'azzonamento del PSC che classifica lo Stabilimento EniPower come "Aree di Ristrutturazione per Attività Industriali e Produttive Portuali", che sono soggette a riconversione produttiva basata su processi tecnologicamente avanzati, con impatto ambientale ridotto e controllabile e dunque a ristrutturazione urbanistica a basso impatto ambientale.

Il Piano stabilisce che tali interventi debbano prevedere la rilocalizzazione degli impianti a rischio d'incidente rilevante. A tale proposito si precisa che lo Stabilimento EniPower non rientra in detta classificazione.

Figura 1.5a

Piano Strutturale Comunale - Tavola di Azzonamento dell'Area dello Stabilimento EniPower



Da ultimo le NTA del PSC prevedono, per detta area, che all'interno del RUE si definisca la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e per il loro completamento. Alla fine del 2007 il comune di Ravenna ha presentato una bozza del RUE, per i cui dettagli si rimanda al *Paragrafo 1.5.1*. In mancanza dell'approvazione di detto strumento, valgono le NTA contenute nell'*art. VII.12, comma 2* del vecchio strumento di pianificazione locale (approvato con *DCC n. 694/30192 del 12 luglio 1996*), che prevede, per le "Aree di Ristrutturazione per Attività Industriali e Produttive Portuali" il rispetto dei seguenti indici e parametri:

- indice di utilizzazione territoriale (U_t) $\leq 0,36 \text{ m}^2/\text{m}^2$;
- indice di visuale libera (V_l): 0,5;
- distanza tra edifici: V_l ;
- distanza dalle strade pari a 6,00 m, o in confine con il rispetto stradale quando individuato;
- distanza dai confini di zona V_l , con un minimo di 5,00 m;
- distanza dai confini di proprietà V_l con un minimo di 5,00 m, o in confine, previo accordo tra proprietari;
- aree pubbliche (escluse le strade interne) pari al 15% della superficie totale (St), di cui almeno 1/3 a parcheggio, da reperire all'esterno della recinzione.

All'interno dell' *Area di Studio*, ma al di fuori dello Stabilimento EniPower sono inoltre presenti le seguenti aree:

- *"Impianto Tecnologico Esistente"*, che si trovano a circa 200 m a sud - ovest della stazione per l'approvvigionamento del gas naturale dello Stabilimento EniPower;
- *"Verde di Filtro e di Mitigazione"*, nonché areali appartenenti alla *"Rete Ecologica"*, entrambe poste a circa 400 m a sud -ovest della stazione per l'approvvigionamento del gas naturale dello Stabilimento EniPower . Per i primi il PSC individua fasce fittamente piantumate, allo scopo di mitigare gli impatti (rumore, polveri, ecc.) provocati dal traffico e dalle attività produttive. La rete ecologica, invece, rappresenta il sistema interconnesso delle componenti di alto valore naturalistico, per le quali il PSC persegue obiettivi volti al mantenimento della continuità strutturale e funzionale delle aree naturali, attraverso l'integrazione ed il rafforzamento di dette componenti e i relativi habitat;
- *"Poli Funzionale"* e *"Zona di Nuovo Impianto con Prevalente Attività Produttiva"*, poste entrambe a circa 500 m a ovest della stazione per l'approvvigionamento del gas naturale. In dette aree il PSC prevede interventi finalizzati al mantenimento o al completamento dell'impianto urbanistico attuale, nonché lo sviluppo di aree produttive dotate di proprie infrastrutture, atte a favorire l'accessibilità e la mitigazione dell'impatto sulle aree limitrofe;
- *"Canale Portuale"*, posto a circa 300 m a est dello Stabilimento EniPower . In tale contesto il PSC demanda agli strumenti attuativi la relativa disciplina;

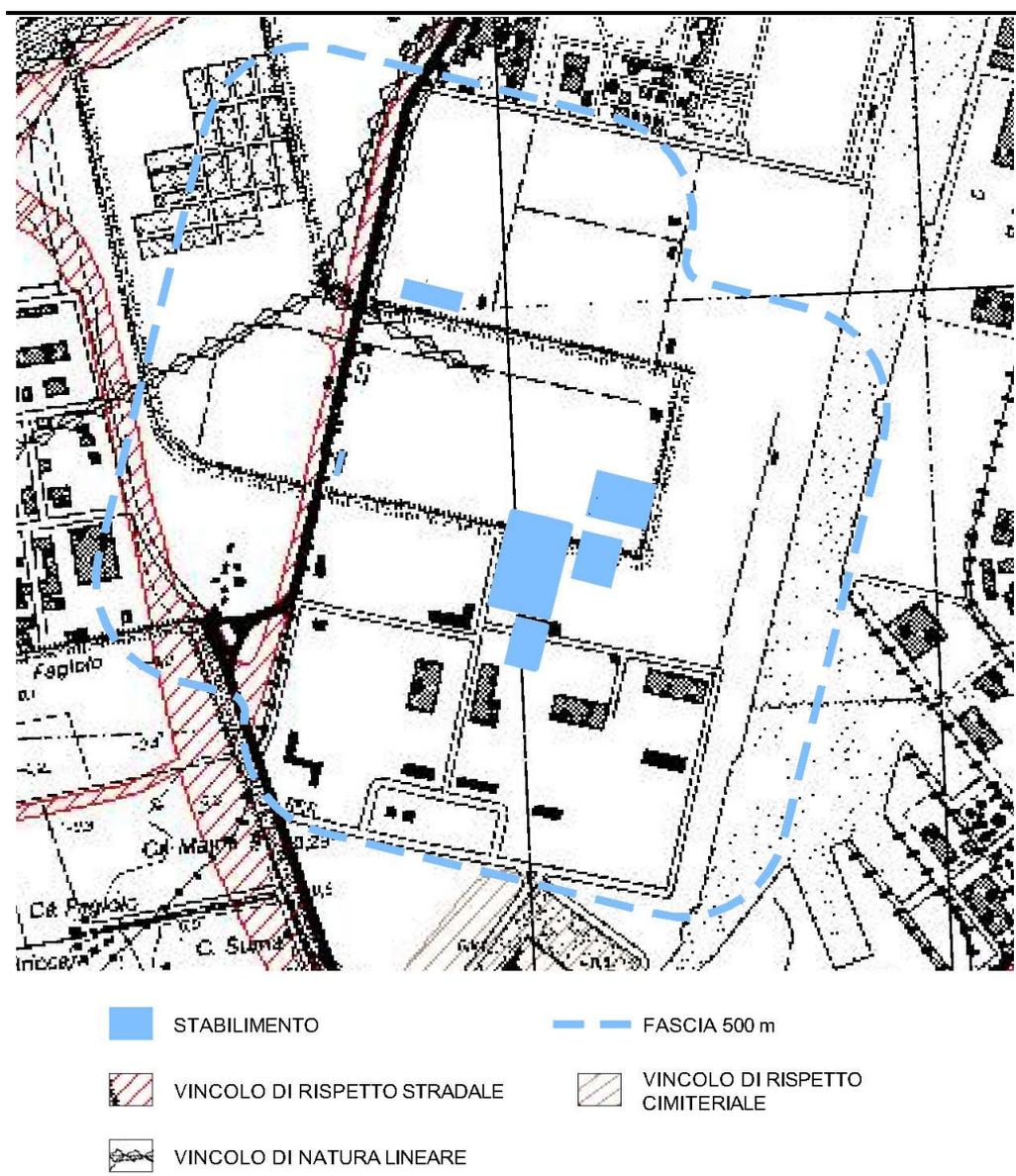
- “Zone Boscate e Arbustive”, poste ai margini meridionali dell’Area di Studio per le quali il PSC persegue azioni volte al mantenimento del patrimonio naturalistico e della biodiversità.

A livello vincolistico il PSC recepisce, in primo luogo, le indicazioni contenute nel PTCP della Provincia di Ravenna, per i cui dettagli si rimanda al *Paragrafo 1.4*, mentre per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, lo strumento urbanistico costituisce variante al Piano di Coordinamento Provinciale.

Il PSC, oltre a detti vincoli, identifica diverse fasce di rispetto, in relazione alla viabilità stradale e ferroviaria; ad esse si associano vincoli di natura lineare, in cui ricadono le fasce di rispetto degli elettrodotti (*Figura 1.5b*).

Figura 1.5b

Comune di Ravenna - Vincoli da Piano Strutturale Comunale



Si precisa inoltre che ai margini meridionali dell’Area di Studio è presente una fascia di rispetto cimiteriale. Tale fascia non risulta interferente con lo Stabilimento EniPower.

1.5.1 *Regolamento Urbanistico Edilizio*

Il 18 dicembre 2007 il comune di Ravenna ha presentato la bozza relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (di seguito RUE), che si articola in due parti distinte:

- *parte urbanistica*, che riguarda la disciplina generale delle trasformazioni diffuse, fisiche e d'uso, della città esistente e del territorio extra – urbano, con esclusione, in conformità alle previsioni del PSC, di parti della città esistente e da riqualificare, soggette a strumento urbanistico preventivo e delle porzioni del territorio per i nuovi insediamenti;
- *parte edilizia*, che riguarda la definizione delle grandezze e dei requisiti igienico, tecnologico, ambientali ed edilizi, nonché delle procedure di abilitazione, realizzazione e controllo delle attività edilizie, delle regole e delle prestazioni per il perseguimento della qualità architettonica ed urbana e della sostenibilità ambientale.

Tra i temi che saranno approfonditi nell' "*Elaborato Prescrittivo*" del RUE, si ricorda il paesaggio, per il quale il RUE promuove l'attenzione all'inserimento paesaggistico di tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi dal PSC. A tal proposito il Regolamento articolerà il territorio comunale in *Contesti Paesaggistici Locali*, a cui saranno associate specifiche norme.

L'adozione di tale strumento urbanistico è prevista entro la fine del 2008.

1.6 *PIANO REGOLATORE PORTUALE*

Con *DM n. 1397 del 18 maggio 1989* è stato approvato il Piano Regolatore Portuale, a cui è seguita una variante approvata in via definitiva con *DGR n. 1111 del 12 giugno 2001*. Tale strumento, in cui ricade lo Stabilimento EniPower, definisce ad oggi, prescrizioni ed indirizzi volti esclusivamente alle aree demaniali (non presenti all'interno dell'*Area di Studio*).

Attualmente con *Delibera del Comitato Portuale n. 9 del 9 marzo 2007* è stata adottata una nuova *Variante Generale* del Piano, che recepisce, per l'*Area di Studio*, le indicazioni contenute nel Piano Strutturale Comunale a cui si rimanda. La *Variante Generale*, infatti, classifica lo Stabilimento EniPower come "*Aree di Ristrutturazione per Attività Industriali e Produttive Portuali*", le cui NTA riprendono le indicazioni contenute nelle Norme del PSC.

Per il territorio analizzato il Piano non prevede vincoli.

Con DCC n. 121/39522 del 01 luglio 2003 il comune di Ravenna si è dotato del Regolamento Edilizio Comunale (REC), a cui sono seguite diverse integrazioni, di cui l'ultima nel luglio 2007.

Attualmente il comune sta provvedendo ad aggiornare il proprio *Regolamento Edilizio*, attraverso la redazione del *Regolamento Urbanistico ed Edilizio*.

L'analisi del REC evidenzia la presenza di norme particolari volte alla tutela dell'ambiente. In particolare il Regolamento prevede che le acque reflue debbono essere convogliate nelle reti di fognatura pubblica, secondo quanto previsto dal "*Regolamento per gli Scarichi delle Acque Reflue Domestiche, Industriali Assimilate alle Domestiche e Acque Reflue Industriali che Recapitano in Rete Fognaria Pubblica*" e dal requisito R.C. 3.4 (*Requisiti Cogenti*), da presentare in sede di richiesta di inizio dei lavori.

Si precisa che lo Stabilimento EniPower convoglia le proprie acque reflue ad un consorzio, localizzato in prossimità del polo petrolchimico di Ravenna. Inoltre si ricorda che gli scarichi dello Stabilimento EniPower rispettano ampiamente i limiti imposti dall'*Allegato 5 della Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.* .

2.1 PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

L'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (AdBRR) non ha ancora predisposto un proprio Piano di Bacino, ma si avvale, per la corretta gestione e pianificazione, di due strumenti: il "*Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico*" e la "*Direttiva per le Verifiche di Sicurezza Idraulica*".

Il primo è stato approvato con DGR n. 350 del 17 marzo 2003 e delinea le aree critiche del territorio dove risulta maggiore sia il rischio idraulico, sia quello dovuto all'instabilità dei versanti. Detto strumento delinea la disciplina per fornire criteri ed indirizzi utili all'adozione di misure preventive strutturali e non, in grado di mitigare gli effetti negativi sul territorio.

La tavola del "*Rischio Idrogeologico*" per l'*Area di Studio*, evidenzia come né il lo Stabilimento EniPower, né l'area in esame sono soggette a particolari vincoli.

La *Direttiva* è stata approvata con *Atto del Comitato Istitutivo n. 3/2 del 20 ottobre 2003* e contiene le indicazioni tecniche relative all'esecuzione degli studi, delle verifiche e delle valutazioni di carattere idrologico ed idraulico, al fine di perseguire un assetto territoriale sostenibile nei termini della sicurezza dei beni e delle persone, rispetto ai rischi idraulici e della qualità dell'ambiente fluviale.

Si precisa che anche in questo caso non sono presenti vincoli per lo Stabilimento EniPower e per l'*Area di Studio*.

2.2 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Con *Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005* la Regione Emilia Romagna ha approvato il *Piano di Tutela delle Acque*. Da esso risulta che il canale Candiano è classificato come "*Area Sensibile*", ai sensi del *D.Lgs 152/99*, oggi abrogato dal *D.Lgs 152/06 e s.m.i.*

Per dette aree il Piano persegue azioni volte all'abbattimento di almeno il 75% del carico di azoto e fosforo totale, al fine di conseguire obiettivi di qualità dei corpi idrici. Allo stesso modo nella fase di attuazione del PTA, la Regione individua i sistemi fognario – depurativi delle acque reflue urbane (impianti di trattamento e relative reti fognarie) per i quali, anche sulla base di approfondimenti da effettuarsi a scala provinciale (attualmente in fase di redazione), si rendono necessarie azioni di adeguamento infrastrutturale che consentano un sensibile miglioramento della qualità dei corpi idrici.

Come già indicato, si sottolinea che lo Stabilimento EniPower rispetta ampiamente i limiti imposti dall' *Allegato 5 della Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.* .

INDICE

| | | |
|---------------------|---|-----------|
| <i>ALLEGATO A24</i> | | <i>1</i> |
| <i>1</i> | <i>VINCOLI DA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA</i> | <i>1</i> |
| <i>1.1</i> | <i>LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA</i> | <i>1</i> |
| <i>1.2</i> | <i>PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA</i> | <i>1</i> |
| <i>1.3</i> | <i>PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA</i> | <i>2</i> |
| <i>1.4</i> | <i>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA</i> | <i>3</i> |
| <i>1.5</i> | <i>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</i> | <i>6</i> |
| <i>1.6</i> | <i>PIANO REGOLATORE PORTUALE</i> | <i>10</i> |
| <i>1.7</i> | <i>REGOLAMENTO EDILIZIO</i> | <i>11</i> |
| <i>2</i> | <i>VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE</i> | <i>12</i> |
| <i>2.1</i> | <i>PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI</i> | <i>12</i> |
| <i>2.2</i> | <i>PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE</i> | <i>12</i> |